

Scissione dei pagamenti della Pubblica Amministrazione

Nuovo trattamento dell'IVA verso gli Enti Pubblici

RIVOLTO A CHI FORNISCE BENI E SERVIZI ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il nuovo art. 17-ter del Dpr 633/72 introduce un particolare meccanismo di trattamento dell'IVA sulle operazioni con la pubblica amministrazione.

In particolare è previsto che per le **cessioni di beni** e le **prestazioni di servizi** effettuate nei confronti di **Enti pubblici, sono questi ultimi a dover versare l'Iva** all'Erario in luogo del fornitore (al quale non viene dunque pagata, limitandosi il pagamento all'imponibile della fattura).

Per quanto il provvedimento vada autorizzato dall'Unione Europea e sia ancora in fase di perfezionamento il decreto di attuazione (che comunque interessa più agli Enti stessi), la norma ne

prevede espressamente l'applicazione in via anticipata.

Come chiarito dal Comunicato Stampa N° 7 del 9 gennaio 2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, si applica alle operazioni fatturate a partire dal **1° gennaio 2015** per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente alla stessa data.

Non è chiara la necessità di variare il modulo della fattura per indicare il nuovo campo per l'importo del **Netto a pagare** dato dalla differenza del **Totale fattura con l'IVA a carico dell'Ente (art. 17-ter Dpr 633/72)**. È probabile, inoltre, la modifica del tracciato del file della Fattura Elettronica (già in vigore dal 6 giugno 2014 per alcune categorie di Enti e a regime per tutti gli altri dal 31 marzo 2015).



ENTI PUBBLICI: la norma definisce espressamente che riguarda operazioni effettuate nei confronti:

- dello Stato,
- degli organi dello Stato ancorché dotati di personalità giuridica,
- degli enti pubblici territoriali e dei consorzi tra essi costituiti ai sensi dell'articolo 31 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni,
- delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura,
- degli istituti universitari,
- delle aziende sanitarie locali,
- degli enti ospedalieri,
- degli enti pubblici di ricovero e cura aventi prevalente carattere scientifico,
- degli enti pubblici di assistenza e beneficenza e di quelli di previdenza.



Come al solito i tempi sono stretti e siamo in attesa del decreto attuativo, di chiarimenti e/o interpretazioni e/o ulteriori comunicati stampa del Ministero.

Stiamo tuttavia apportando le variazioni necessarie al programma VisualGest.

Si invita nel frattempo a identificare i Clienti appartenenti alla categoria di Ente Pubblico, a integrare eventuali nuovi campi e/o importi (es. Netto a pagare) nel corpo della fattura e a contrassegnare i documenti interessati alla nuova norma perché dovranno essere rettificati e riconfermati dopo l'installazione dell'aggiornamento di VisualGest.

Come di consueto, per dare la precedenza a chi ne ha la necessità, si pregano gli interessati di comunicare, via e-mail, la richiesta di aggiornamento del programma e per pianificare e quantificare eventuali variazioni dei moduli - report relativi alla stampa delle Fatture cartacee.

Lasciatemi concludere un po' polemicamente che per la moda tipica di giornalisti ed economisti italiani di voler a tutti i costi chiamare con parole di altre lingue i nomi delle procedure, anche per questo provvedimento, anziché utilizzare semplicemente "scissione del pagamento", pubblicazioni cartacee e telematiche anche ministeriali riportano **split payment**.